

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

2022/2025

Approvato dal Collegio Docenti nella seduta del 28.09.2022

	PAG.
PREMESSA	3
IDENTITA' EDUCATIVA E PROFILO DELLE COMPETENZE	4-9
PROFILO DELLE COMPETENZE	10
STILE EDUCATIVO	11-13
ACCOGLIERE	14
VALORIZZARE	15/17
PRIORITA' E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	18/19
PROPOSTE E PARERI DAL TERRITORIO	20
DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA	21/26
ORGANIZZAZIONE	27/28
RISORSE UMANE	29/32
ORGANI DI PARTECIPAZIONE	32/35
PATTO DI CORRESPONSABILITA'	36/38
SCELTE CONSEGUENTI	39
FABBISOGNO RISORSE	40
FORMAZIONE PERSONALE	41
PROGETTI (ESEMPI)	45/48
SCHEMA DELLA STRUTTURA SCOLASTICA	49/50

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo alla Scuola dell'infanzia "Umberto I" di Camposampiero, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n.107 recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*"; è documento
- Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. del DPR 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" -oggi comma 14 della L.107/2015 – che non riporta sostanziali modifiche al già citato art.3 tranne che per la dicitura "*rivedibile annualmente*". Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito dell'autonomia.
- Il Piano è stato elaborato dal Collegio docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo;
- Il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 28-09-2022
- Il piano è stato approvato dal Comitato di Gestione
- Il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola
- Il piano è pubblicato nel sito web della scuola.

IL PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA 2022-2025 CARATTERISTICHE E CONTENUTI

La nostra scuola dell'infanzia si prefigge di contribuire a definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana della vita, nel rispetto del diritto educativo primario dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.

Il PTOF intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia, in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo così il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, cura, relazione, gioco e istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, per attuare inclusione e favorire la crescita armonica.

È strutturato per il triennio 2022-2025 (L.107/2015) con spazi per adeguarsi annualmente attraverso l'aggiornamento delle sue parti, in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.

Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali è organizzato il servizio scolastico.

Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo carattere di flessibilità: è uno strumento “aperto”, pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e/o modifiche annuali, da assumere con la procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale di base:

- Gli esiti dell'autovalutazione
- Ai cambiamenti che interessano la scuola
- Ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza
- Ai nuovi bisogni che intervengono dal territorio in cui la scuola svolge la sua funzione educativa
- Ad eventuali nuove proposte

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra famiglia e comunità educante (Legale Rappresentante/Comitato di Gestione, Coordinatrice, Insegnanti, Personale non insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità educative condivise con le famiglie.

IDENTITÀ' EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA

La scuola dell'infanzia Umberto I è una istituzione fondata nel 1904, fin da subito si connota per essere una struttura che si avvale della partecipazione di benefattori e cittadini. Proprio da questo input iniziale, che vedeva congiunti cittadini e istituzioni nel dare vita a una nuova struttura che potesse accogliere i bambini più piccoli, si è evoluta nel tempo l'ASSOCIAZIONE PER LA GESTIONE DELLA SCUOLA MATERNA UMBERTO I. di Camposampiero che vede i genitori protagonisti nella gestione della scuola.

La fondamentale presenza dei genitori all'interno del comitato di gestione, insieme a quella del Comune, delle Parrocchie, della rappresentante del Collegio Docenti o di tecnici esteri, consente di affrontare in maniera snella ogni trasformazione indirizzandola sempre verso il miglioramento sia della qualità dell'offerta educativa e didattica, sia della struttura.

La scuola è paritaria ed è iscritta all'albo delle Associazioni riconosciute dalla Regione Veneto

Dall'anno 2011 ha ottenuto la certificazione ISO 9001

In calce al presente documento la mappa esemplificativa della struttura della scuola negli aspetti valoriali, organizzativi, gestionali-pag-36

FINALITA'

“La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età, ed è la risposta al loro diritto di educazione” (indicazioni per il Curricolo)

La scuola dell’infanzia, concorre all’educazione dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento. Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del Progetto Educativo, la nostra scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e a porre le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita. Per ogni bambino e bambina, la scuola dell’infanzia Umberto I si pone le finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia e della cittadinanza.

Sviluppo dell’identità

Lo sviluppo dell’identità:

“vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità; quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

Sviluppo dell’autonomia

Lo sviluppo dell’autonomia:

“avere fiducia in sé stessi e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad

operare scelte e ad assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli “ (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

Sviluppo della competenza

Lo sviluppo della competenza: “Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, linguaggi diversi” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

Sviluppo del senso di cittadinanza

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni, rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio di dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura”.

I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato nelle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curriculum della Scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione-2012

Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni, responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che in questa età va intesa in modo globale e unitario.

L’organizzazione del curriculum per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l’ambiente con cui si è in rapporto.

I cinque “campi di esperienza” denominati IL SÉ E L’ALTRO, IL CORPO E IL MOVIMENTO, IMMAGINI SUONI COLORI, I DISCORSI E LE PAROLE, LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l’esperienza vissuta prima dell’ingresso nella scuola dell’infanzia e quella successiva

nella scuola di base; sono una opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

1. *Campo di esperienza "IL SÉ E L'ALTRO"*

Che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“ il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo adeguato.

Sa di avere una storia familiare e personale, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

2. *Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"*

Che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia di gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e lo rappresenta fermo e in movimento" (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

3. *Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI, COLORI"*

Che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...) sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare suoni percepiti e riprodurli. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

4. *Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"*

Che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze

"il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

5. *Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"*

Che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi nel passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre qualità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/ sinistra, ecc..., esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

PROFILO E COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa intelligenza “empatica”
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole di comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta, narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggior proprietà

- Padroneggi a abilità di tipo logico, si orienta in relazione alle coordinate spazio-temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

LO STILE EDUCATIVO

IL BAMBINO

La scuola dell'infanzia Umberto I riconosce ogni bambino come persona unica e si propone come luogo dove:

- Il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- I bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- Tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITÀ e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- La scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- L'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici del sistema simbolico culturali;
- Il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

L'itinerario metodologico è scandito da tappe contrassegnate da gradualità e successione logica, si evolve nella consapevolezza che il bambino crescendo matura capacità diverse di approcciare le esperienze. Nella progettazione teniamo conto inoltre che ogni bambino porta a scuola un mondo fatto di sé stesso, della sua famiglia, della sua casa, delle cose che gli stanno intorno.

Il contesto educativo che pone il bambino al centro del processo educativo considera i seguenti criteri metodologici:

- ✓ Predisporre un ambiente di vita ricco di relazioni e che favorisca gli apprendimenti, accogliente e motivante con attività libere e/o strutturate, differenziate e progressive (in modo da mantenere sempre viva la curiosità e costante l'interesse);
- ✓ Valorizzare il gioco, libero e strutturato, in quanto privilegiata risorsa di apprendimento e relazione;
- ✓ Valorizzare l'esplorazione e la ricerca quale modalità di sviluppo dell'originaria curiosità del bambino. Dare rilievo al fare e alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali.
- ✓ Valorizzare le proposte e le iniziative del bambino
- ✓ Valorizzare la vita di relazione nelle sue varie modalità (di coppia, di piccolo gruppo, di gruppo più allargato) per favorire gli scambi e facilitare la risoluzione dei problemi;
- ✓ Contestualizzare e motivare chiaramente ogni attività per suscitare interesse e facilitare la comprensione;
- ✓ Prestare attenzione alle procedure che il bambino utilizza più che ai prodotti che realizza;
- ✓ Ripresentare più volte nel corso del processo didattico gli stessi contenuti, con angolature differenti e dopo diverso tempo, per favorire il processo di integrazione fra le nuove e le vecchie conoscenze,
- ✓ Rispettare i tempi di ciascuno;
- ✓ Integrare i bambini con difficoltà di apprendimento, di adattamento o disabilità affinché essi possano riconoscersi ed essere riconosciuti come membri attivi della comunità scolastica formulando un progetto educativo-didattico specifico, individualizzato se necessario, per offrire adeguate opportunità educative e realizzare un'effettiva integrazione.

LO STILE DELL'ACCOGLIERE

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di

“distanziamento”, che è condizione indispensabile e preliminare per l’avvio del processo di socializzazione. La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all’interno dell’ambiente scuola un “ancoraggio” forte dell’adulto, simile a quello dell’ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell’accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempo, spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino, sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere specifiche modalità di accoglienza. (All. 1)

LA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La scuola Umberto I:

- È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola.
- Accoglie le “diversità” come una ricchezza per valorizzare e promuovere l’identità personale e culturale di ciascuno (dal progetto educativo della scuola)

1- *Le diverse abilità*

La scuola accoglie tutti e si prefigge di valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola ascolto e proposte. L’attenzione alle potenzialità di ogni alunno e dare a ciascuno l’opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini disabili. La scuola tiene presente il bisogno del bambino disabile organizzando una corretta assistenza ma, soprattutto, considerando i suoi diritti:

- Ad essere accolto, valorizzato, amato
- A vivere in modo diverso (personale) gli stessi diritti di tutti gli altri i bambini
- Ad essere messo in condizione di dare il meglio di sé stesso
- A trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali
- A sentirsi uguale e diverso

Per questo accanto alle attività di sezione si prevedono attività sia in piccolo gruppo, sia individuali con il supporto dell’insegnante di sostegno e dell’assistente, per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino disabile la scuola deve avere la diagnosi clinica funzionale e il verbale di specialisti del territoriale servizio di Neuropsichiatria Infantile, predispone il profilo dinamico funzionale da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI)

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

2- Bambini stranieri e sguardo interculturale

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità. La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale; incontrarsi intorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale. La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è un elemento importante.

La diversità di ognuno diventa allora risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità per l'accoglienza dei bambini di famiglie straniere:

- Conoscenza del bambino e della sua famiglia in momenti diversi precedenti all'inizio della frequenza
- Si concordano, se necessario con la collaborazione di un mediatore culturale (convenzione con Cooperativa Gea) le modalità dell'inserimento a scuola.
- Si fa conoscere l'ambiente e illustrano le regole. La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

Ogni bambino, con continuità o per determinati periodi può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e negli apprendimenti che può essere legata a fattori fisici, biologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata risposta.

Nella Direttiva del 27-12-2012 relativa agli “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali che comprende:

- Bambini disabili (legge 104/1992)
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA)
- Bambini con deficit di linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’Attenzione e iperattività (ADHD) legge 170/2010
- Svantaggio sociale e culturale
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse

A tal fine la Comunità Educante redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) e una specifica programmazione che si propongono di :

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione
- Favorire il successo scolastico
- Definire pratiche condivise con la famiglia
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti Territoriali coinvolti (Comune, ASL, Regione, Enti di Formazione...)

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti : i bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell’apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del “Progetto di vita” e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell’offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio Docenti con le insegnanti di sostegno e gli educatori svolge i compiti del Gruppo di lavoro per l’Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi speciali presenti nella scuola
- Elaborare e aggiornare il Piano annuale per l’inclusione
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti

- Stilare i PEI e, nel caso in cui dovesse la certificazione clinica, procederà nel rispetto della normativa ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno attraverso:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe
- cooperative learning, tutoring, didattiche plurali in risposta ai diversi stili di apprendimento, didattica per problemi
- rispetto dei tempi individuali di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere adottate. A classe intera, in piccolo gruppo, individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il piano annuale di inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

<p>PRIORITA', TRAGUARDI ED OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO</p>
--

Il presente Piano parte dal tema dell'identità specifica di questo servizio per l'infanzia, e di questa scuola in particolare, che si fonda su alcuni tratti distintivi: la partecipazione attiva delle famiglie, il lavoro collegiale degli operatori, l'importanza accreditata all'ambiente educativa, la presenza dei laboratori, il coordinamento pedagogico e didattico, la costante ricerca e riflessione pedagogica e di innovazione didattica.

La partecipazione delle famiglie alla vita e alla gestione della Scuola dell'infanzia Umberto I è fortemente dentro alla storia della scuola, sia per volontà dei suoi fondatori, sia per la cultura partecipativa espressa nello Statuto. La partecipazione si mantiene viva e si rifonda nella pratica di relazione comunicazione con le famiglie, percepite come partner, risorse e portatrici di cultura e competenze. La scuola dell'infanzia, inoltre, concorre a costruire in città una cultura dell'infanzia più attenta e consapevole. Si propone infatti come spazio di incontro e di dibattito con le famiglie e i cittadini su problematiche educative, culturali e sociali garantendo in questo modo a tutti opportunità di formazione, di incontro, di scambio di esperienze. Le priorità di seguito enunciate sono emerse dalle risultanze dell'autovalutazione di istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera la scuola, gli esiti documentati degli apprendimenti dei

bambini, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto, dal monitoraggio e analisi degli aspetti rilevanti emersi nell'anno scolastico precedente

Le **PRIORITA'** che la scuola si è assegnata per il prossimo triennio sono:

- 1) Garantire, mantenere e potenziare la partecipazione dei genitori, favorire l'ampliamento dei servizi accessori alla frequenza alla scuola dell'infanzia.
- 2) Ampliare la lingua inglese a tutte le sezioni
- 3) Implementazione delle attività culturali e artistiche anche in relazione al territorio
- 4) Garantire e aumentare le opportunità inclusive per tutti i bambini
- 5) Sperimentare attività didattiche sulle nuove tecnologie

I **TRAGUARDI** che la scuola si è assegnata in relazione alle priorità sono:

- 1) Sostenere le attività rivolte ai genitori, incrementando le proposte in base ai progetti.
Confermare la presenza del centro servizi e delle figure come il counselor e il logopedista.
- 2) Estendere il progetto educativo della lingua inglese a tutte le sezioni creando una nuova routine di vita scolastica basata su stimoli costanti di una lingua straniera che porta ad un nuovo apprendimento
- 3) Promuovere la frequenza a scuola dei bambini in situazione di difficoltà sollecitando la partecipazione delle famiglie attraverso il progetto "Con noi..." di sostegno alla frequenza predisposto con alcuni partner quali Caritas, Comune, Associazioni sportive, Parrocchie
- 4) Continuare con il laboratorio di coding

le motivazioni che sostengono le scelte effettuate sono le seguenti:

per quanto riguarda il primo punto si ribadisce, attraverso il centro servizi, la volontà di essere un punto di riferimento per il territorio, offrendo alle famiglie alcuni servizi utili ad affrontare problematiche o difficoltà sorte in ambito educativo o logopedico. Al secondo punto si afferma la consapevolezza che i bambini a noi affidati, sperimenteranno crescendo sempre maggiori occasioni di relazione con persone provenienti da nazionalità differenti, ed essere capaci di comunicare il lingue diverse è una risorsa importante, iniziare dalla prima infanzia significa mettere delle basi importanti per padroneggiare al meglio una seconda lingua. La volontà di essere luogo in cui tutti i bambini si sentano accolti e accompagnati nella crescita, senza alcun tipo di esclusione, in particolar modo legate a motivi di disabilità, etnia o condizione sociale sono alla base del terzo e quarto traguardo prefissato. Da ultimo restano i traguardi definiti negli ultimi due punti: realizzare quanto progettato per il Bando trasformando gradualmente la scuola in una galleria ricca di opere e spunti culturali per bambini e adulti, e promuovere il prima possibile la formazione tecnologica.

Gli **OBIETTIVI** di processo che la scuola dell'infanzia Umberto I ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- 1) Corretto adeguamento delle ore di presenza dell'insegnante di inglese + formazione costante delle insegnanti di sezione
- 2) Contatti sempre più stretti con i partner delle iniziative e progressivo allargamento dei contatti
- 3) Monitoraggio costante della partecipazione delle famiglie alle attività e assidua supervisione sulle frequenze a scuola.
- 4) Incremento di strumenti e materiali adeguati alle attività didattiche innovative

Potenziamento dell'offerta didattica

Verrà introdotta l'educazione civica, prevista dalla Legge 92/2019, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e

COMPETENZA CHIAVE N. 6 IN MATERIA DI CITTADINANZA

La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

CONOSCENZE, ABILITA' E ATTEGGIAMENTI ESSENZIALI LEGATI A TALE COMPETENZA

La competenza in materia di cittadinanza si fonda sulla conoscenza dei concetti e dei fenomeni di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni lavorative, la società, l'economia e la cultura.

Comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché l'interpretazione critica dei principali eventi della storia nazionale, europea e mondiale. Abbraccia inoltre la conoscenza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici oltre che dei sistemi sostenibili, in particolare dei cambiamenti climatici e demografici a livello globale e delle relative cause. È essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, unitamente alla consapevolezza della diversità e delle identità culturali in Europa e nel mondo. Vi rientra la comprensione delle dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e del modo in cui l'identità culturale nazionale contribuisce all'identità europea.

ATTIVITA' E COMPITI AUTENTICI

STORIA E BIOGRAFIA PERSONALE

CONOSCENZA DEL PROPRIO AMBIENTE

ESPLORARE E COSTRUIRE LE REGOLE

OSSERVARE, FARE IPOTESI, RACCOGLIERE DATI E INFORMAZIONI

PRENDERE DECISIONI

CONDIVIDERE DECISIONI

PIANIFICARE E PROGETTARE

RISOLVERE PROBLEMI

SERVICE LEARNING

LAVORO DI GRUPPO

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2022-2025

La programmazione triennale 2022-2025 viene aggiornata /adeguata annualmente per contenuti e obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione. Viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico durante le riunioni di classe.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- Attività di sezione
- Attività di scuola aperta
- Per fasce di età
- Attività di laboratorio
- Uscite didattiche/culturali

Ognuna delle varianti offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia in sezione come in laboratorio.

La programmazione annuale ha la seguente struttura:

TITOLO

ANNO SCOLASTICO

CONTESTO

PROGETTO

OBIETTIVI

DESTINATARI DEL PROGETTO

PRESUPPOSTI

SPAZI-TEMPI PER LA REALIZZAZIONE

RISORSE DA INDIVIDUARE-COSTI

OPERATORI COINVOLTI

MODALITA' ORGANIZZATIVE

VERIFICA

LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come criterio di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea di lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino: agisce, pensa, pensa facendo, pensa per fare. Nel corso dell'anno accanto alle attività di sezione, al mattino e/o al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio in gruppi di età omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni. I laboratori si incrementano secondo le età dei bambini, pertanto al primo anno di frequenza accedono solamente ai laboratori di psicomotricità e manipolazione; al secondo anno accedono ai laboratori di manipolazione, psicomotricità, inglese, scientifico nella versione "in cucina", all'ultimo anno viene aggiunto anche il laboratorio musicale mentre lo scientifico si declina in esperienze matematiche e geometriche.

Esempio: Progetto Musica

L'ambito sonoro-musicale valorizza lo sviluppo delle capacità del bambino ed è uno strumento fondamentale per facilitare l'interazione dei bambini fra loro"

I percorsi proposti nella scuola dell'infanzia hanno lo scopo di:

- Favorire l'esplorazione dell'ambiente per conoscere le potenzialità sonore
- Utilizzare materiali diversi per scoprire nuove sonorità
- Sviluppare atteggiamenti di curiosità verso l'originale e le cose meno note
- Sviluppare le conoscenze acquisite per giocare con i suoni
- Ricreare paesaggi sonori realistici o fantastici
- Produrre realisticamente e individualmente invenzioni musicali in funzione di un immediato divertimento o per momenti di drammatizzazione, danza, teatro.

Esempio. Progetto Psicomotricità

La finalità di questa attività consente al bambino la sperimentazione e il potenziamento degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero, simbolico e garantisce una corretta percezione spazio/temporale in rapporto a sé e agli altri

Esempio : progetto di lingua inglese “FUNtastic English”

I bambini attraverso il gioco e l'attività strutturata vengono posti nella condizione di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui si impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività.

CONTINUITA' EDUCATIVA: FAMIGLIA-NIDO-SCUOLA INFANZIA-SCUOLA PRIMARIA

La nostra scuola si configura come una “comunità educante” aperta alla famiglia, al territorio in un progetto di collaborazione. È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie e vuole essere riferimento culturale per la comunità. Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (famiglie, altre agenzie del territorio quali Parrocchie, Comune, Biblioteca..)

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarietà con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi. Per accompagnare il bambino dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia viene steso un progetto che prevede:

- Visita dei bambini del nido alla Scuola dell'infanzia
- Colloquio con le Educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino

Per favorire il passaggio dei bambini dalla scuola dell'infanzia alla scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni
- Due mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della scuola dell'infanzia consegnano il profilo globale alle colleghe della scuola primaria

CONTINUITA' CON LA FAMIGLIA

Per promuovere e garantire continuità fra le esperienze che il bambino compie in famiglia e quelle che vive a scuola sono programmati nel corso dell'anno diversi momenti di condivisione:

- Le lezioni aperte durante le quali i genitori che lo desiderano possono partecipare ad alcune attività di laboratorio insieme ai propri figli oppure possono assistere ad una lezione
- Laboratorio di cucina proposto sempre ai genitori insieme ai figli(medi) per condividere le modalità di conduzione del laboratorio , presente a scuola , favorire un approccio sereno al cibo, condividere ricette, esperienze e valorizzare le relazioni.
- Oltre a questi appuntamenti sono garantiti i diversi momenti istituzionali come i colloqui, le riunioni, le assemblee.

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA SCUOLA

I momenti di festa organizzati e allestiti nella scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti sia per rafforzare il sentimento di appartenenza sia per consolidare le relazioni interpersonali come anche per sostenere l'identità di ciascuno. Inoltre sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di relazioni e per condividere esperienze di gioia, serenità, solidarietà, collaborazione e divertimento tra bambini e tra adulti e bambini.

I momenti di festa più significativi sono:

feste stagionali + uscite didattiche (per i bambini)

festa di Natale

festa della famiglia

vengono programmate in Collegio Docenti.

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa principalmente come supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, intermedi e dei bilanci finali che consentano di analizzare e comprendere i percorsi di apprendimento dei bambini nella nostra scuola. L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità. Le insegnanti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- INIZIALE . riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- INTERMEDIA mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza scolastica

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti e attraverso il confronto e lo scambio collegiale anche con i professionisti che collaborano con la scuola, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti in sede di collegio.

La **“scheda di valutazione del bambino”** (una scheda preordinata che illustra i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale, cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali a conclusione dell'anno scolastico -fine maggio/giugno.

La documentazione della programmazione didattica annuale-triennale

La documentazione costituisce uno strumento utile a rendere visibile l'azione educativa ma, allo stesso tempo anche a garantirne la qualità , aiuta a conservare memoria sia nel breve tempo come a lungo termine, a riconoscere il divenire del tempo, individuare tracce del passato e le linee per il futuro.

La documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare. Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a chi opera per sé a ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- I fascicoli che illustrano le attività realizzate in laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico
- La sequenza fotografica
- Videoregistrazioni di attività

- Archivio dei progetti didattici
- Cartelloni esposti

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

L'insegnamento della Religione Cattolica è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, apre alla dimensione spirituale, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **Nuova intesa sull'insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata dalla CEI e il MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 DEL 28.08.2012 accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'intesa. L'IRC è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli alla nostra scuola dell'infanzia paritaria, ed è inteso come omento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione. L'IRC concorre alle esigenze, sollecitate dai mutamenti della società, sempre più multietnica e multi religiosa e, va ricordato ancora una volta, si parla di qualcosa che riguarda l'*essenzialità* della proposta educativa propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere L'IRC sempre più efficace e adeguato.

L'IRC viene svolta dalle insegnanti di sezione, adeguatamente formate, in ogni sezione con cadenza settimanale per circa 60/65 ore annue.

Il Legale Rappresentante e il Comitato di Gestione

Il Legale Rappresentante è colui che, all'interno del Comitato di Gestione attraverso elezione, esercita funzioni di responsabilità gestionale, amministrativa, civile e, in caso di violazione delle norme, anche penale, nell'ambito della Scuola dell'infanzia paritaria. Nella fattispecie la nostra scuola dell'infanzia che si caratterizza per essere una Associazione di genitori, prevede secondo statuto un organo di gestione composto da 9 genitori regolarmente eletti, tre rappresentanti delle Parrocchie, la Coordinatrice, un/a Segretario/a e i due parroci della Parrocchie di riferimento, oltre a tre rappresentanti dell'Amministrazione comunale. Al Comitato di gestione spettano i compiti di indirizzo gestionale, amministrativo ed economico e la predisposizione del bilancio preventivo e consuntivo.

La Coordinatrice pedagogico-didattica

La Coordinatrice pedagogico didattica è la persona che, nell'ambito della scuola coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere e attuare la proposta educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano di Offerta Formativa.

L'insegnante/Docente titolare di sezione

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento).

Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio "dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante". La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica del lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. Quindi:

- Ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- Cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza spingerlo né tirarlo;

- Organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e il contesto ricco di stimoli;
- Organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- Sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività
- Non si sostituisce al bambino,
- Modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- Focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso
- Seleziona le informazioni;
- Collabora con le colleghe in modo costruttivo
- Si aggiorna costantemente

SEZIONI

La vita di relazione e le attività didattiche si esplicano attraverso varie modalità:

gruppo di sezione → rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico e i tre anni di frequenza. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione, si creano inoltre le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative. Nella scuola sono attive 9 sezioni omogenee di circa 25 bambini ciascuna (fatta salva la presenza di bambini disabili che comporta una variazione importante nella composizione numerica delle classi).

Il piccolo gruppo → è una modalità di lavoro che consente a ogni bambino di essere protagonista all'interno del suo gruppo e favorisce interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

Gruppi di laboratorio → è un gruppo costituito suddividendo la sezione a metà. I bambini accedono alle attività secondo un calendario settimanale predisposto a inizio anno.

Grande gruppo → è composto da più classi e si forma al momento dell'accoglienza o del gioco libero in salone. Consente ai bambini di stabilire relazioni diverse con compagni di varie età e appartenenti a classi diverse, favorisce anche rapporti con altri adulti dalla propria insegnante di classe.

Le attività sopra elencate avranno, per l'anno 2023-2025 ancora un andamento diverso: i bambini non potranno spostarsi dalla classe di appartenenza e le attività di laboratorio avranno una organizzazione diversa, quindi nessun contatto fra gruppi diversi e nessun utilizzo di materiali se non sanificati adeguatamente prima dell'uso. le attività in salone non potranno essere promiscue e non sarà possibile svolgere alcuni specifici laboratori quali la psicomotricità e la musica.

I TEMPI

Il tempo nella scuola è *“opportunità per l'apprendimento, permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi lunghi di rielaborazione da parte dell'alunno. Il tempo, nella sua scansione annuale, mensile, settimanale, giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione”* il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze.

IL CALENDARIO SCOLASTICO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1051 DEL 28 LUGLIO 2022

Determinazione del calendario per l'Anno Scolastico 2022-2023. (L.R. n. 11/2001, art. 138, comma 1, lettera d).

Il Consiglio di Amministrazione dispone il calendario scolastico annuale. Per la nostra scuola dell'infanzia l'inizio delle attività didattiche è programmata per il 5 settembre, il termine è fissato per la fine di giugno.

SCUOLE DELL'INFANZIA

Inizio attività didattica: lunedì 12 settembre 2022.

E' prevista la sospensione dell'attività didattica, oltre che per le festività obbligatorie, nei seguenti periodi:

- 31 ottobre 2022 (ponte solennità di tutti i Santi)
- dall'8 dicembre al 10 dicembre (ponte dell'Immacolata)
- dal 24 dicembre 2022 al 7 gennaio 2023 (vacanze natalizie)
- dal 20 febbraio al 22 febbraio 2023 (carnevale e Mercoledì delle Ceneri)
- dal 6 aprile all'8 aprile 2023 (vacanze pasquali)
- 24 aprile 2023 (ponte anniversario della Liberazione)
- 3 giugno 2023 (ponte festa nazionale della Repubblica)
- Festa del Santo Patrono se ricadente in un giorno coincidente con le lezioni

Fine attività didattica: venerdì 30 giugno 2023.

Considerata la specificità del servizio educativo offerto dalle scuole di infanzia, queste potranno anticipare, anche al 1° settembre, la data di inizio delle attività didattiche, per meglio rispondere alle esigenze delle famiglie.

GIORNATA SCOLASTICA TIPO

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare i bambini punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il loro benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedano una diversa intensità di impegno: libere, strutturate e che permettano di fare e riflettere.

L'orario delle attività didattiche è ripartito in cinque giorni settimanali dalle ore 8 alle 16.00. Sono attivi il servizio di prescuola(7.30-8.00) e dopo scuola (16.00-18.00).

Le procedure di entrata avvengono con adeguata sanificazione e misurazione della temperatura. Il pranzo è suddiviso in due turni per garantire i distanziamenti e l'uscita è scaglionata a gruppi e turni, sempre per garantire le misure di sicurezza suggerite.

Attività

7.30 - 8.00 ingresso con servizio anticipo

8.00 - 9.00 ingresso

9.00-9.30 riordino e avvio alle classi

9.30-11.45 attività didattiche di sezione o laboratorio secondo il calendario

11.30 pranzo 1° turno

12.30 pranzo 2° turno

12.30 – 12.45 prima uscita

12.30-14.00 gioco libero

14.00-15.15 merenda e completamento delle attività didattiche

15.10 uscita del pulmino

15.35 - 16.00 uscita (in due scaglioni)

16.00-18.00 tempo prolungato

SPAZI E LUOGHI DELLA SCUOLA

L'organizzazione degli spazi richiede pensiero pedagogico ed è azione educativa implicita. Gli spazi vengono allestiti e predisposti affinché si presentino accoglienti e bene organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e siano punto di riferimento, belli e non impersonali, da rispettare, conservare con ordine, invitanti per garantire esperienze di apprendimento.

Uno spazio che promuove l'autonomia e favorisce l'apprendimento

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

Uno spazio che favorisce le relazioni

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che attribuiscono all'ambiente.

Gli spazi dedicati alle attività didattiche sono

- 9 Aule
- 2 Laboratori
- 1 biblioteca
- 2 saloni per giochi, attività motoria e psicomotricità
- Segreteria

Spazi destinati alle attività di routine e ai servizi

- Bagni
- Cucina e sala mensa
- Studio per i professionisti
- Aula insegnanti
- Giardino

RISORSE UMANE -COMUNITA' EDUCANTE

La scuola è gestita da un Comitato formato da genitori, membri rappresentanti delle parrocchie e del Comune, la Coordinatrice, un segretario. Ogni anno i genitori vengono eletti fra i nuovi iscritti in sostituzione di quelli uscenti decaduti per effetto dell'uscita dalla scuola dei bambini.

Il Comitato di Gestione nell'anno si modifica di anno in anno per effetto dell'inserimento dei nuovi genitori eletti e dell'uscita dei genitori dei bambini entrati alla scuola primaria. Nell'anno 2022/23 è formato da:

	NOME E COGNOME	INCARICO	GRUPPO
1	BOSA CLAUDIO	LEGALE RAPPRESENTANTE	COMITATO DI GESTIONE
2	FABBRI PAOLO	VICEPRESIDENTE	
3	MATTERAZZO ROBERTO	SEGRETARIO	
4	ZUANON EDOARDO	GENITORE ELETTO	
5	RUZZANTE ANDREA	GENITORE ELETTO	
6	CANCIANI SARA	GENITORE ELETTO	
7	MATTARA MELINDA	GENITORE ELETTO	
8	PERIN VALENTINA	GENITORE ELETTO	
9		GENITORE ELETTO	
10		GENITORE ELETTO	
11		GENITORE ELETTO	
12		GENITORE ELETTO	
13	BOIN GIAMPIETRO	RAPPRESENTANTE DEL COMUNE	
14	PALLARO LEONARDO	RAPPRESENTANTE DEL COMUNE	
15	BARDUCA ALESSIA	RAPPRESENTANTE DEL COMUNE	
16		RAPPRESENTANTE PARROCCHIA S. MARCO	
17	D.BRUNO BEVILACQUA	PARROCO S.MARCO	
19		RAPPRESENTANTE PARROCCHIA S.PIETRO	

20	NOVENTA VALENTINA	COORDINATRICE	COLLEGIO DOCENTI
21	MEGGETTO LUCIA	SEGRETARIA DELLA SCUOLA	
22	CAPPELLARI LAURA		
23	ROMANELLO LAURA		
24	MASON GIULIA		
25	ZANI NICOLETTA		
26	COMPAGNONE M.CHIARA		
27	CASARIN BARBARA		
28	ZANON CARLA		
29	RIONDATO BARBARA		
30	NOVELLO SONIA		
31	MASON GIULIA	LAB.SCIENTIFICO	INSEGNANTI DI LABORATORIO
32	POZZOBON PAOLA	LAB. MANIPOLAZIONE	
33	SAMBUGARO KATTUSCIA	MUSICA	
34	MASON GIULIA	INGLESE	
35	GARBIN FRANCESCA		INSEGNANTE DI SOSTEGNO
36			INS. TEMPO PROLUNGATO
37	ALESSIO LUIGINA	CUOCA	PERSONALE AUSILIARIO
38	RETTORE MONICA	AIUTO CUOCA	
39	GONZO ADRIANA	ADDETTA ALLE PULIZIE	
40	TOADER GINA	ADDETTA ALLE PULIZIE	
41	RIZZOLO GRAZIELLA	ADDETTA ALLE PULIZIE	
42	SATTANINO GIOVANNA	LOGOPEDISTA	CENTRO SERVIZI
43			

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

È formato da un rappresentante dei genitori per ciascuna sezione, vengono eletti dalle rispettive classi nella prima riunione di sezione programmata ad inizio anno. Il **consiglio di intersezione** è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché i figli frequentano la scuola. È convocato e presieduto dalla coordinatrice della scuola, la quale nella prima riunione designa una segretaria che rediga sintetici verbali su apposito registro, da conservare a scuola.

Si riunisce almeno due volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza, anche in orari non coincidenti con il funzionamento della scuola. Le competenze del comitato sono:

- ✓ Formulare al Collegio Docenti e al Comitato di Gestione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili ad ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola
- ✓ Avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi
- ✓ Ipotizzare il potenziamento e/o miglioramento di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone
- ✓ Promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno.
- ✓ Esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dal Comitato di Gestione.

COLLEGIO DOCENTI

È formato da tutte le docenti della scuola titolari di sezione e dalle insegnanti di sostegno o di laboratorio secondo l'O.D.G. programmato. È convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce in media una volta al mese in orario extrascolastico per elaborare le linee guida della programmazione annuale e la validazione della stessa; per la revisione del PTOF; per esaminare i casi di alunni in difficoltà; scegliere i piani di formazione; elaborare il calendario delle attività extracurricolari; formulare ipotesi e idee da presentare al CdA e per stabilire e mantenere contatti con il territorio. È redatto verbale di ogni incontro.

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Ne fanno parte di diritto tutti i genitori dei bambini iscritti a scuola. Il Presidente, su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti può convocare l'assemblea. Qualora in prima seduta non si raggiungesse il numero legale (metà più uno dei componenti), si effettua una seconda convocazione e, in questo caso l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti. Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale- con il solo diritto di parola- gli operatori scolastici, docenti e non, e gli amministratori della scuola. Anche questo è un organo consultivo e propositivo. Il potere deliberativo è limitato all'approvazione del bilancio, tuttavia è all'interno dell'assemblea che tutti i genitori possono esprimere il loro parere sulle iniziative della scuola, esprimere dissenso e formulare critiche sull'operato.

I genitori eletti in comitato di gestione durano in carica tre anni, a condizione che abbiano figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono nei locali della scuola al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di :

- Approvare il bilancio preventivo e consuntivo
- Prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale
- Esprimere il proprio parere sul POF e sulle iniziative scolastiche
- Formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa
- Prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti
- Nominare i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del Comitato di Gestione (le elezioni avvengono ad inizio anno, sono chiamati a votare i genitori dei bambini di tre anni)

ALLEANZA SCUOLA FAMIGLIA

“nella scuola dell'infanzia, più che in qualsiasi grado di scuola, risulta necessaria e irrinunciabile:

- La condivisione della proposta educativa
- La collaborazione e cooperazione con la famiglia

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino. Collaborare e cooperare comporta:

- Condividere le finalità
- Dividere i compiti senza creare separazione fra le due agenzie
- Assumersi le proprie responsabilità”

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e conoscere la realtà. All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità e il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa. Per la crescita di ogni singolo bambino, e per la buona riuscita del progetto educativo, la nostra scuola offre e chiede collaborazione alla famiglia che si iscrive e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca, quali:

OPEN DAY

Previsto una volta all'anno nel mese di gennaio, precede la data delle iscrizioni, è un momento in cui la scuola si apre alla comunità per illustrare la proposta educativa, la struttura e le risorse umane.

ISCRIZIONE

Le iscrizioni, salvo diverse indicazioni del MIUR, si aprono circa a metà gennaio e si concludono nella prima settimana di febbraio, in sintonia con quelle che si svolgono nella scuola statale, anche se non risultano essere vincolanti. È consentito, ove non vi siano bambini in età 3/6 anni in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di chi compie i 3 anni entro il mese di aprile dell'anno scolastico di riferimento. La nostra scuola, in considerazione dell'alto numero di richieste di iscrizione si è data la regola di accogliere i nati in gennaio-febbraio-marzo ma sempre dopo aver valutato attentamente l'effettiva disponibilità di posti e la capacità del bambino di stare in una comunità ampia rispettandone le regole.

INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI

I genitori vengono invitati nel mese di giugno per una prima riunione in cui viene illustrato il progetto educativo, il piano dell'offerta formativa; ricevono indicazioni utili alle buone prassi propedeutiche all'inserimento del bambino a scuola e a superare il distacco dalla famiglia e si intendono anche come incontri di supporto alla genitorialità. A settembre entro i primi giorni precedenti all'inizio della frequenza, viene indetta ancora una riunione durante la quale i genitori conoscono le insegnanti, ricevono le indicazioni utili alla frequenza e l'organizzazione delle prime settimane oltre a tutte le altre informazioni necessarie ad un buon avvio dell'anno scolastico.

COLLOQUI INDIVIDUALI

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le insegnanti incontrano i genitori prima dell'inizio della frequenza, allo scopo di conoscerla quanto più possibile. Si avvalgono dell'aiuto di un questionario e di una breve intervista.

Oltre al primo colloquio, durante l'anno scolastico le docenti, insieme ai genitori riflettono sui comportamenti dei bambini, si confrontano sulla crescita ed individuano le attenzioni e le migliori strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti invitano i genitori a due colloqui annui fra novembre/gennaio e maggio/giugno.

SERVIZIO A SUPPORTO DELLA GENITORIALITA'

La scuola si è attivata per garantire sostegno ai genitori nel loro compito, sono previste nel corso dell'anno alcune serate formative che tocchino temi diversi legati sia ad aspetti fisici- come alimentazione, sonno, controllo sfinterico- sia aspetti educativi o culturali. La rotazione degli argomenti è prevista nell'arco dei tre anni per garantire a tutti la partecipazione alle diverse serate nel corso della frequenza dei figli a scuola. Oltre alle serate formative sono inoltre attivi il servizio di counseling e di logopedia. Il primo per andare incontro in maniera rapida ed efficace a eventuali problemi che possono sorgere nelle relazioni genitoriali o di coppia, il secondo per affrontare criticità nella comunicazione linguistica.

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA
--

Ai sensi del D.P.R. 235 DEL 2007 viene predisposto il PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' tra la scuola e la famiglia, che definisce i ruoli, i doveri e le responsabilità di ogni componente della comunità scolastica. È richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori per favorire la condivisione del progetto educativo della scuola.

Definisce un insieme di principi, regole e comportamenti che ciascuno si impegna a rispettare all'inizio della frequenza a scuola.

LA SCUOLA

Si impegna a promuovere tra tutte le componenti della comunità scolastica opportune iniziative ed attività per creare quel clima di comunione e di reciproca accoglienza necessario per una condivisione responsabile dell'impegno educativo mettendo a disposizione l'ambiente scolastico per tale scopo.

La scuola, inoltre, coinvolge in una formazione permanente tutte le componenti della comunità educante mediante mezzi adeguati ai vari gruppi, perché ognuno diventi operatore di cultura, ricco di umanità ed esperto nel comunicarla

Favorisce il dialogo aperto e costruttivo per la conoscenza e l'approfondimento delle proposte volte a realizzare le finalità della scuola stessa. Promuove scambi di conoscenze e di esperienze tra le varie scuole, con apertura alle esigenze del territorio e si impegna a riferirsi costantemente ai valori fondamentali su cui si basa la proposta educativa.

INSEGNANTI

Essere insegnanti di una scuola dell'infanzia richiede la padronanza di specifiche competenze culturali, pedagogiche, psicologiche, metodologiche e didattiche unite ad una aperta sensibilità e disponibilità alla relazione educativa con i bambini. Il compito dell'insegnante va ben oltre la semplice custodia del bambino, ha infatti il compito di guidarlo nella crescita integrale e armonica.

Alle insegnanti spetta di:

Lavorare in équipe e in collaborazione con tutti i soggetti (genitori, Comitato di Gestione, personale non docente, territorio) per permettere una costante comunicazione ed una condivisione del progetto formativo agendo in sintonia con le decisioni degli organi collegiali;

Programmare e svolgere i diversi compiti didattici, di osservazione e valutazione e di condivisione sia tra di loro, sia con gli alunni, sia con i genitori;

informare regolarmente le famiglie in merito agli obiettivi e contenuti del processo di insegnamento-apprendimento, motivando le scelte didattiche, aggiornandola sui progressi e sulle eventuali problematiche per favorire un corretto rapporto di collaborazione fra insegnanti/genitori

Esprimere le proprie attitudini e professionalità nell'organizzazione dei Progetti, dando spazio alla più ampia valorizzazione delle risorse umane e professionali sostenendo i bambini nel processo di acquisizione della fiducia in se stesso

Mantenere la massima riservatezza su ogni informazione personale rispettando il segreto professionale nell'esercizio delle loro funzioni.

fondare l'esercizio della funzione docente sull'autonomia culturale e professionale svolgendo le necessarie attività individuali e collegiali, partecipando alle attività di aggiornamento e di formazione anche al fine di promuovere la qualità dell'ambiente educativo attraverso l'aggiornamento personale e la cura attenta dell'ambiente.

rispettare le norme che regolano la vita scolastica, rendendone consapevoli i bambini dando loro l'esempio nel rispettarle e facendo capire la loro necessaria utilità per il buon vivere comune.

garantire il regolare funzionamento delle attività e delle lezioni scolastiche nelle aule, nei laboratori, in palestra e/o in altri locali scolastici, con il diritto-dovere di garantire i necessari interventi di richiamo se necessari.

GENITORI

Essere genitori di un bambino che frequenta la scuola dell'infanzia significa entrare a far parte di un nuovo gruppo sociale con cui condividere il compito educativo.

Ai genitori spetta di:

rispettare le regole della scuola, in particolare gli orari, la regolarità di presenza e la dotazione di quanto necessario (tuta, cambio...)

collaborare con la scuola nel far rispettare le regole

riproporre anche a casa regole e stili di comportamento coerenti con quelli proposti a scuola

valorizzare l'operato degli insegnanti in presenza dei bambini, rispettandone il ruolo, il lavoro e le decisioni.

Partecipare attivamente alla vita della scuola, offrendo la propria disponibilità

Ricorrere ai colloqui individuali, evitando comunicazioni estemporanee in tempi e luoghi non opportuni (per non distrarre le insegnanti all'ingresso o all'uscita e, soprattutto per non farvi assistere i bambini).

Accogliere la collaborazione dei bambini anche nell'ambiente familiare

Prestare attenzione ai bisogni dei bambini.

Incoraggiare e gratificare il bambino ogni volta che si rende partecipe alla vita scolastica dimostrando interesse verso la sua vita a scuola, non caricandolo di troppe aspettative

PER FAVORIRE LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' EDUCATIVO-DIDATTICHE E GARANTIRE LA SICUREZZA DI TUTTI I BAMBINI DELLA SCUOLA, OGNI GENITTORE E' TENUTO A:

rispettare l'orario stabilito sia in entrata che in uscita

sostare nella scuola solamente il tempo necessario ad affidare il proprio bambino all'insegnante, allo stesso modo al termine della giornata è bene non trattenersi a scuola quando si ritirano i bambini.

Comunicare all'insegnante o in segreteria ogni variazione in entrata e uscita, sia di orario come di persona che prende il/la bimbo/a.

SCELTE CONSEGUENTI ALLE PREVISIONI DI CUI ALLA LEGGE 107/15

Integrazione e aggiornamento a seguito delle indicazioni contenute nel Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative nelle Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 adottato con il D.M 26 giugno 2020, n.39 (ripercussioni COVID-19

Fabbisogno di organico di posti comuni	Il fabbisogno di organico è stato oggetto di valutazione e, dopo una attenta analisi del fabbisogno legato alle modifiche organizzative messe in atto, è stato integrato di una unità a part-time (30 h) da adibire alle attività di accoglienza, uscita e nelle attività ordinarie
Fabbisogno di organico di posti di potenziamento e sostegno	Allo stesso modo anche le risorse umane da destinare ad azioni di sostegno sono state incrementate legandole alle necessità che si sono presentate in seguito alle certificazioni
Fabbisogno di infrastrutture e materiali	La scuola ha modificato gli accessi, migliorato alcuni spazi comuni e sta rivedendo l'organizzazione del giardino

Obiettivi prioritari adottati dalla scuola	Migliorare gli spazi esterni, garantire e promuovere iniziative a favore delle famiglie
Scelte di gestione e di organizzazione	Gli obiettivi che la scuola intende raggiungere e mantenere sono quelli di favorire la partecipazione dei genitori e di consolidare i rapporti di collaborazione con il territorio
Didattica laboratoriale	Essendo uno degli elementi qualificanti della scuola si ritiene di confermare compatibilmente con la disponibilità di risorse economiche, le attività di laboratorio finora organizzate. Nel triennio 19/22 verranno incrementare con altre proposte di sperimentazione tecnologiche.
Uso dei locali al di fuori dei periodi di attività didattiche	Per le sue caratteristiche e la stessa struttura gestionale la scuola ritiene utile garantire, sotto stretta sorveglianza e previa autorizzazione, l'uso dei locali per attività connesse e attinenti
Formazione in servizio dei docenti	Vedi scheda apposita

RISORSE ECONOMICHE DA BILANCIO 2021

Le risorse disponibili nell'anno 2021 sono state

- Contributi MIUR € 182.640
- CONTRIBUTI REGIONE VENETO € 33.203
- CONTRIBUTI COMUNE € 170.089
- RETTE FREQUENZA € 370.077
- CONTRIBUTO STRAORDINARIO COMUNE €20.000

Il comma 124 la definisce come “obbligatoria, permanente e strutturale” le attività di formazione sono “definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa”. Una ulteriore precisazione del comma 124, prevede che i piani delle scuole siano sviluppati in coerenza con il piano di miglioramento di cui al DPR 80/13 (e quindi al RAV) ma anche con il Piano Nazionale per la formazione che il MIUR dovrebbe emanare ogni tre anni, sentite le organizzazioni sindacali e del personale.

CIO’ PREMESSO

- ✓ Prioritaria è la formazione tecnica per tutte le insegnanti, secondo le indicazioni date dal RSP (primo soccorso, RLS, Formazione Regionale, HACCP). Insieme a questa formazione sono altrettanto indispensabili alcuni percorsi tematici che vengono realizzati collettivamente
- ✓ Le tematiche comuni da affrontare collegialmente, oggetto di analisi e discussione in Collegio Docenti, nel triennio 2019/22 saranno quelle relative alle nuove tecnologie (informatica), alla documentazione (con particolare attenzione alla fotografia) ai temi connessi alla disabilità o all’inserimento di bambini stranieri. Altrettanto importanti saranno i percorsi formativi legati alle innovazioni didattiche o agli stili educativi individuali.
- ✓ Ove possibile i percorsi formativi si realizzeranno a scuola, anche per favorire approfondimenti di casi specifici (studio di caso) o attingendo dal territorio o dagli Enti Formatori quando le loro proposte saranno rispondenti alle esigenze della scuola. Altrettanto utile sarà la formazione con altre agenzie educative o insieme ad altre Istituzioni sia per favorire lo scambio culturale sia per sollecitare nuovi stimoli educativi.
- ✓ A fine anno ogni insegnante dovrà certificare almeno 20 ore di formazione
- ✓ Nell’arco dei tre anni di programmazione previsti nel presente documento sono possibili variazioni del monte ore annuale che può essere incrementato rispetto al numero minimo.
- ✓ Per rispondere a specifiche esigenze formative le insegnanti potranno optare per proposte individuali di formazione, anche scelte singolarmente previo assenso della coordinatrice e valutazione della copertura economica.

SCHEDE DI PROGETTO- elaborato secondo le indicazioni nazionali tenendo conto delle competenze europee

SCUOLA DELL'INFANZIA "UMBERTO I°"- Camposampiero (Pd)

Anno scolastico 2022/2023

SEGNI E TRACCE

INSEGNANTI: Casarin Barbara

Compagnone Chiara

Zani Nicoletta

INTRODUZIONE

I bambini amano disegnare. Con i loro disegni si esprimono, evocano, affermano la loro conoscenza del mondo e ci informano delle loro conoscenze. Nella loro produzione grafica gli stereotipi rappresentano un punto di arrivo rassicurante rispetto alla personale capacità di fare: sono forme grafiche riconoscibili, essenziali e facili da riprodurre. Tuttavia gli stereotipi riducono anche l'attività grafica del bambino ad una ripetizione di un piccolo gruppo di soggetti che con il tempo rischia di mortificare l'interesse per il disegno fino a convincerlo di non essere in grado di fare.

Proporre un percorso di comunicazione visiva diventa quindi importante per arricchire le conoscenze tecniche del bambino, per abituarlo a ricercare associazioni e relazioni in ciò che osserva, per dargli la possibilità di non ripetere, ma di ricercare e variare.

Punti, linee, segni e tracce sono l'ABC della comunicazione visiva. Come per scrivere un pensiero il bambino deve imparare l'alfabeto, così per disegnare deve imparare le regole del linguaggio visivo. Del tutto naturale e spontanea l'associazione tra segni tracciati graficamente sul foglio e segni incontrati nei simboli grafici presenti in ogni ambiente, nelle forme degli oggetti, nelle lettere scritte...

Trasversalmente con l'uso di corde, fili e giochi motori si andranno a consolidare tutti quei concetti spaziali che rappresentano i pre-requisiti richiesti nel passaggio infanzia/primaria: lungo-corto, aperto-chiuso, orizzontale-verticale, dritto-ondulato.

Il laboratorio ideato diventa così uno dei progetti trasversali che completano le proposte mirate all'acquisizione dei pre-requisiti per i bambini di 5 anni, in una versione creativa che spazia dalle storie, ai giochi con le lettere, alla visione, alla lettura e trasformazione di alcune opere d'arte.

IL PUNTO E LA LINEA

Tracciare un segno, prima di essere una tecnica è una grande scoperta pertanto è molto importante permettere ai bambini di sperimentare le diverse forme di costruzione.

Durante il percorso i bambini avranno la possibilità di fare esperienza pratica e grafica sui diversi modi di produrre segni, linee, tracce.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

-Competenze specifiche

- Padroneggiare gli strumenti espressivi e lessicali indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari campi d'esperienza.
- Comprendere testi di vario tipo letti da altri.
- Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.

-Abilità

- Interagire con altri, mostrando fiducia nelle proprie capacità comunicative, ponendo domande, esprimendo sentimenti e bisogni, comunicando azioni e avvenimenti.
- Ascoltare e comprendere i discorsi altrui.
- Intervenire autonomamente nei discorsi di gruppo.
- Usare un repertorio linguistico appropriato con corretto utilizzo di nomi, verbi, aggettivi, avverbi.
- Riassumere con parole proprie una breve vicenda presentata come racconto.
- Riprodurre e confrontare segni e tracce.

-Conoscenze

- Principali strutture della lingua italiana.
- Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni verbali.
- Principi essenziali di organizzazione del discorso.

-Compiti significativi

- A partire da un testo letto dall'insegnante, riassumerlo in una serie di sequenze illustrate.
- Ricostruire verbalmente le fasi di un gioco o di un'esperienza realizzata.

COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZA E TECNOLOGIA

-Competenze specifiche

- Porre domande, discutere, confrontare ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.
- Usare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

-Abilità

- Individuare analogie e differenze tra segni e tracce.
- Elaborare ipotesi sui segni prodotti.

-Conoscenze

- Concetti temporali: (prima, dopo, durante, mentre) di successione, contemporaneità, durata.
- Concetti spaziali e topologici (vicino, lontano, sopra, sotto, avanti, dietro, destra, sinistra, ...).
- Figure e forme.

-Compiti significativi

- Costruire un calendario settimanale e mensile utilizzando i segni come codici condivisi non convenzionali.

IMPARARE AD IMPARARE

-Competenze specifiche

- Individuare collegamenti e relazioni; trasferire in altri contesti.

-Abilità

- Rispondere a domande su un testo o su un video. Utilizzare semplici strategie di memorizzazione.
- Individuare semplici collegamenti tra informazioni contenute in testi narrati o letti dagli adulti o filmati, con l'esperienza vissuta o con conoscenze già possedute.
- Individuare il materiale occorrente e i compiti da svolgere sulla base delle consegne fornite dall'adulto.

-Conoscenze

- Semplici strategie di memorizzazione.
- Semplici strategie di organizzazione del proprio lavoro e del proprio tempo.

-Compiti significativi

- Recitare rime e filastrocche per memorizzare elenchi (tipo i giorni della settimana).
- A partire da una narrazione, da una lettura, da un esperimento o da un lavoro svolto, illustrare le fasi principali e verbalizzarle.

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

-Competenze specifiche

- Riflettere, confrontarsi, ascoltare, discutere con gli adulti e gli altri bambini, tenendo conto del proprio e dell'altrui punto di vista, delle differenze e rispettandoli.
- Giocare e lavorare in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo e creativo con gli altri bambini.
- Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente; seguire le regole di comportamento e assumersi responsabilità.

-Abilità

- Superare la dipendenza dall'adulto assumendo iniziative e portando a termine compiti e attività in autonomia.
- Passare gradualmente da un linguaggio egocentrico a un linguaggio socializzato.

- Riconoscere ed esprimere verbalmente i propri sentimenti e le proprie emozioni.
- Collaborare con i compagni per la realizzazione di un progetto comune.

-Compiti significativi

- A partire da immagini di persone o personaggi di fumetti che illustrano espressioni di sentimenti e stati d'animo, individuare i sentimenti espressi e ipotizzare le situazioni che li causano.

SPIRITO DI INIZIATIVA E INTRAPRENDENZA

-Competenze specifiche

- Pianificare e organizzare il proprio lavoro; realizzare semplici progetti.
- Trovare soluzioni nuove a problemi di esperienza; adottare strategie di problem solving.

-Abilità

- Giustificare le scelte con semplici spiegazioni.
- Formulare proposte di lavoro e gioco.
- Conoscere i ruoli nei diversi contesti di vita, di gioco, di lavoro.
- Formulare ipotesi di soluzione.
- Ripercorrere verbalmente le fasi di lavoro, di un compito, di una azione eseguiti.

-Conoscenze

- Regole della discussione.
- Fasi di un'azione.

-Compiti significativi

- Discutere su argomenti diversi di interesse; rispettare i turni e ascoltare gli altri; spiegare e sostenere le proprie ragioni.
- Prendere decisioni tra più possibilità relative a giochi, attività, ecc... e giustificare la decisione presa.

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE: immagini, suoni, colori.

-Competenze specifiche

- Padroneggiare gli strumenti necessari ad un utilizzo dei linguaggi espressivi, artistici, visivi.

-Abilità

- Vedere opere d'arte ed esprimere le proprie valutazioni.
- Esplorare i materiali a disposizione ed utilizzarli in modo personale.
- Utilizzare i diversi materiali per rappresentare.
- Impugnare differenti strumenti.
- Leggere e interpretare le proprie produzioni, quelle degli altri e degli artisti.

-Conoscenze

- Tecniche di rappresentazione grafico-pittorica

-Compiti significativi

- Rappresentare oggetti, animali, situazioni, storie, attraverso il disegno, la manipolazione, utilizzando tecniche e materiali diversi; descrivere il prodotto.
- Copiare opere di artisti; copiare l'originale.

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE: corpo e movimento

-Competenze specifiche

- Conoscere il proprio corpo, padroneggiare abilità motorie di base in situazioni diverse.

-Abilità

- Padroneggiare gli schemi motori di base statici e dinamici: correre, saltare, stare in equilibrio, strisciare, rotolare.

-Conoscenze

- Il movimento sicuro.
- Le regole dei giochi.

-Compiti significativi

- Individuare e disegnare il corpo e le parti guardando i compagni o guardandosi allo specchio; denominare parti e funzioni; eseguire giochi motori di individuazione accompagnati da giochi sonori (canzoncine, ritmi, ...) per la denominazione.
- Riprodurre con il corpo i segni sperimentati e acquisiti con il progetto *“segni e tracce”*.



Valori fondanti

pedagogia di riferimento

realizzazione

PARTENARIATO SCUOLA-FAMIGLIA

RICERCA CONTINUA E COSTANTE

CENTRALITA' DEL SOGGETTO COME PERSONA

CURA E ATTENZIONE AL BEN ESSERE DI TUTTI GLI UTENTI E GLI OPERATORI

ATTENZIONE AL DIALOGO COME APPROCCIO PRIVILEGIATO NELLA RELAZIONE

VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA

ONE

NIP

UCIN

O

MA

O

Socio costruttivismo

- DEWEY: IL METODO ATTIVO, ovvero il valore dell'esperienza personale
- BRUNER: APPROCCIO CULTURALE, attraverso la capacità di azione, riflessione, collaborazione sulla cultura.
- VJGOTSKY INTERRELAZIONE FRA PENSIERO E LINGUAGGIO, per creare a scuola situazioni di apprendimento superiori al livello di partenza degli allievi e mettere in relazione la comprensione spontanea e naturale con quella scientifica. Valorizzazione del linguaggio come strumento di mediazione e conoscenza .
- GARDNER E LE INTELLIGENZE MULTIPLE
- DE BARTOLOMEIS E MUNARI a sostegno dell'importanza del laboratorio come luogo in cui si apprende, si sperimenta, progetta, verifica
- MORTARI e l'apprendimento come processo continuo e pervasivo in cui tutti sono implicati in un agire pratico ad alto tasso di problematicità
- STEINER e la necessità di rafforzare l'IO come nucleo essenziale di ogni individuo

IL CONTESTO è elemento fondamentale per l'apprendimento (materiali, spazi, arredi...)

PROGETTI E DOCUMENTI

RISORSE UMANE

LEGAMI CON IL TERRITORIO

COLLABORAZIONI

